

L'ARLECCHINO

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

3 Mesi 6 Mesi Un Anno
Per Firenze L. L. 2, 60 5, — 10, —

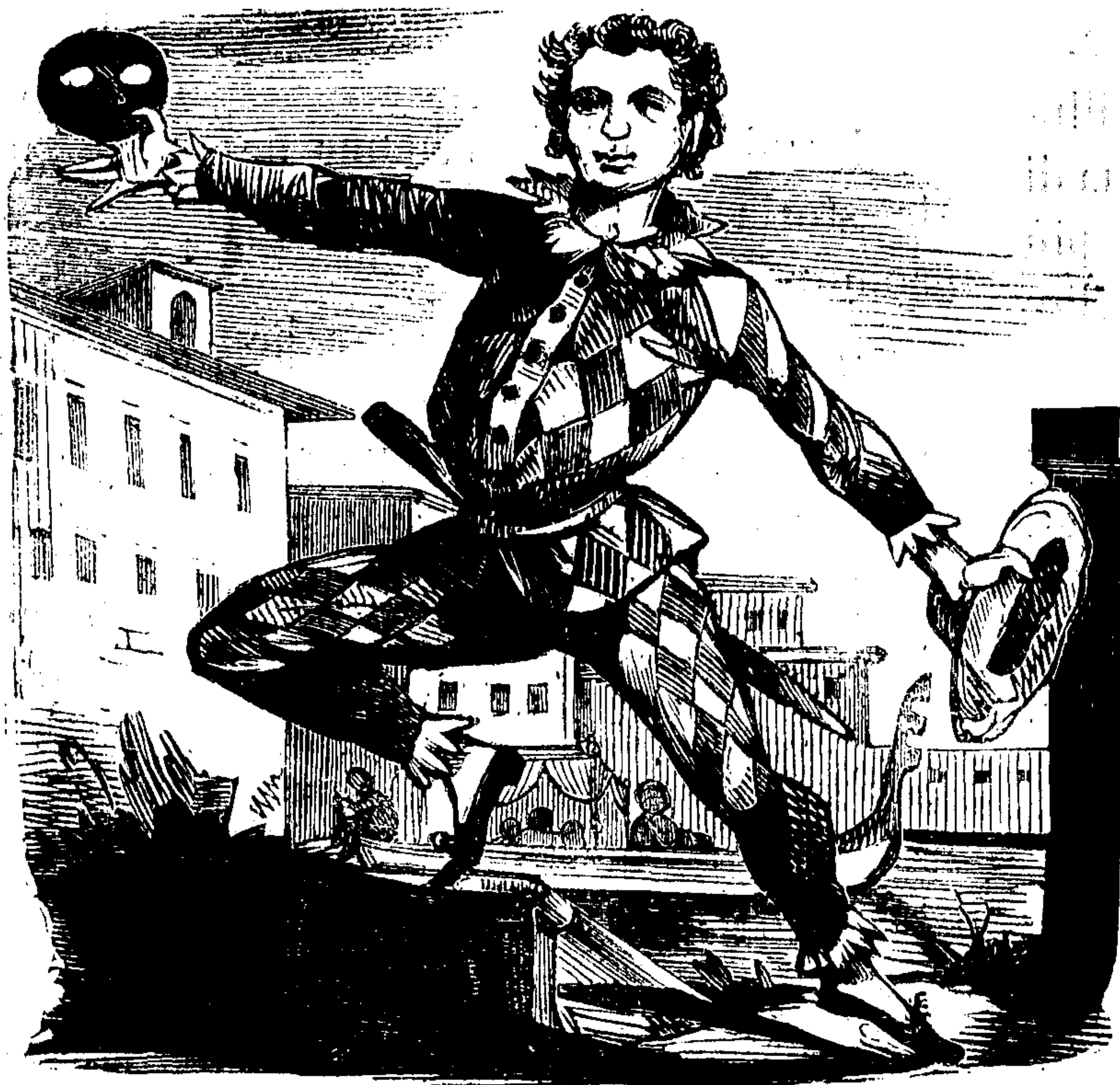
Per le altre Prov.

del Regno " 5, — 6, — 12, —

Un numero separato costa Centesimi 9 italiani.

Le Associazioni si ricevono in Firenze all'amministrazione del Giornale posta in via de' Conti presso il libraio Carlo Bernardi.

Per il resto della Toscana quanto per le altre parti del Regno, mediante vaglia postale da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.



si pubblica il Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 10 antimeridiane.

Le associazioni si contano dal 1 e 16 di ogni mese.

Le lettere non affrancate saranno respinte.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo non saranno considerate.

I manoscritti non saranno restituiti.

Prezzo dell'inserzioni Cent. 40 per riga.

GIORNALE SERIO-UMORISTICO CON CARICATURE

AVVISO

Mercoledì 17 Aprile corrente a ore 9 antim. avrà luogo avanti la R. Corte delle Assise di questa città il pubblico Dibattimento della Causa del nostro Gerente sig. Enrico Soliani accusato di Reato di Stampa, contro la Religione dominante, commesso nel N. 217 della Prima Serie di questo giornale.

La Difesa dell'accusato sarà sostenuta dall' Eccell. Signor DOTT. DEMETRIO CIOFI.

NOI ARLECCHINO I.

PER LA GRAZIA DEI NOSTRI ASSOCIATI
E COMPRATORI
RE DEL MONDO DELLA LUNA
E PRINCIPE DEL BUON UMORE
EG. EG. EG.

Volendo che per quanto sta in Noi sieno con ogni mezzo ri-

svegliati gl'ingegni dei nostri sudditi, e i veri genii non abbiano a morire di fame, abbiamo proposto le seguenti Tesi di vario genere da sciogliersi nel breve tempo di mesi 12, e abbiamo nel tempo istesso assegnato a chi riporterà la palma nella trattazione delle medesime adeguate ricompense.

PRIMA TESI

Fatta una proporzione fra i mezzi d'istruzione dei nostri tempi e gli antichi, calcolare approssimativamente dal numero de' Licei, delle Università, degli Istituti, dal numero dei professori, de' maestri e maestre, quanti Omeri, quanti Platoni, quanti Danti, quanti Galilei si potranno avere nel 1900.

A chi farà il calcolo più esatto sarà dato la croce di S. Maurizio e Lazzaro.

SECONDA TESI

In qual anno è sperabile che i Deputati e i Senatori del Regno Italiano mutin quartiere, e da Torino vadano a stare a Roma.

È assegnato per premio a chi darà più soddisfacente risposta, una lapide commemorativa.

TERZA TESI

Se la stampa italiana abbia fatto più ben che male.

A chi dimostri con solide ragioni che ha fatto più bene che male sarà dato un premio di L. 1000; a chi provi il contrario, un posto di Censore letterario nel nostro felicissimo regno.

QUARTA TESI

Il Cardinale Antonelli per far quattrini ha venduto alla Russia il Museo Campana: ma dalla Cupola di S. Pietro ritrarrebbe più

denaro di quello che non ha ritratto dal detto Museo, dunque, se potesse venderebbe anche la Cupola di Michelangiolo.

Sillogismo da illustrarsi nelle premesse e nella conseguenza.

A chi ne farà la più bella illustrazione, sarà fatta una statua di neve, da porsi in una delle più belle piazze nel prossimo Luglio.

QUINTA TESI

Provare, che seguitando di questo passo, la grande Esposizione Italiana da farsi nel prossimo Settembre in Firenze, si trasformerà in un piccolo Bazar di cose inutili.

Tema da svolgersi in una Elegia in terza rima, con ricompensa di una corona d'alloro.

CONDIZIONI DEL CONCORSO

Tutti que' dottoroni che bramano concorrere al premio assegnato per ogni Tesi, dovranno sottomettersi alle seguenti condizioni:

1. Dentro il corrente mese dovranno presentare alla Segreteria del nostro Ufficio:

a) Fede d' avere una bella moglie.

b) Fede d' essere stato almeno sei mesi in qualche manicomio.

2. Dovranno portare il giorno del concorso che verrà stabilito con apposito avviso, penna, carta e calamaio.

Dato questo dì 15 Aprile
dalla nostra residenza

ARLECCHINO

Il Segretario.
GIUSEPPE

VITA DEL BABBO ILLUSTRATA

--

*Per grazia dell' Antonelli
vien fatto canonico.*

--

I sudditi del Gori hanno nella storia un fatto non troppo comune.

Il Pontefice dopo aver pensato un pezzo decise di visitare Firenze e trattenersi colla famiglia Gori diversi giorni.

Il Cardinale Antonelli al quale non pareva vero di rimaner per qualche giorno solo per esser padrone dispotico, scrisse al babbo 9 mesi innanzi la partenza del Papa.

A questa notizia prese proprio una sbornia dalla contentezza, e si pose a corpo morto a preparare l' occorrente per il ricevimento. Ordinò lo sgombero di S. Rocco, fece allargare la Porta a s. Gallo, furon fatte tante cose che s' io dovessi ridirle tutte avrei da empire un volume in 8.^o

Egli però non fu solo a darsi moto, anche il padrone della villa delle Maschere, dove albergò per qualche ora Pio IX, fece e fece poi e si buscò per un ritocchino il titolo di Principe del Sacro Romano Impero.

Il giorno che il Papa arrivò a Firenze 900,700 contadini empivano tutte le strade che dal pendio della Pietra vanno al Palazzo Pitti. Il babbo stesso secondo le convenienze di corte, delle quali io ne so poca, andò a incontrarlo alla villa suddetta delle Maschere e lo ricevè nella sua carrozza. . . .

Eh . . . eh . . . bisogna ve-

dere quelli del seguito che boccucchie e che boccaccie facevano . . . mirando che Gori senza niuna carica clericale entrava nella medesima carrozza con il Papa . . .

A questa cosa bisognava rimediare . . . bisognava togliere questo scandalo; sicchè finite le feste e tornato a Roma il Pontefice, l' Antonelli, *auditis audendis* pensò perchè non s'avesse a metter questa cannella che cioè un *temporale* stesse accanto ad uno *spirituale* di fare il Gori Canonico di S. Pietro.

--

APPUNTI D' ARLECCHINO

--

Chi è il più italiano?

Quegli che grida più forte: Viva l' Italia.

Chi è il liberale più furbo?

Chi grida più forte Viva l' Italia, e si ribecca due o tre impieghi.

Chi è il più codino?

Chi può leggere senza ripigliar fiato il *Contemporaneo*, l' *Armonia* e il *Campanile*.

Qual è l' uomo più astuto?

Quegli che sa mutar bandiera con eroica indifferenza.

Chi è il più satirico?

Il caricaturista del Pasquino.

Il più insipido?

Il caricaturista della Chiacchiera, il quale pesca e ripesca non sa che copiare.

Qual è l' uomo più insensato?

Il Gerente Responsabile di un giornale.

Qual è il più degno di compassione?

Un uomo che giri delle giornate intere sotto una finestra la quale sventuratamente non si apre mai.

LA VITA DEL BABBO ILLUSTRATA

VIEN FATTO CANONICO



- Guardami Tonia, vestito da Canonico, che ti pare?
- Sei proprio orrendo, fortuna che non faccio più figli!
- O bene, e' è il babbo in sottana. Mettiti il cerchio.

Qual è l'uomo più infelice?

Il mio Direttore quando ha venduto poche copie del suo giornale.

Quale il più felice?

Il mio Direttore quando è costretto a tirar nuove copie di qualche numero che è andato via a ruba.

INFERNO E PURGATORIO

Vi sono alcuni militi della Guardia Nazionale, i quali approfittandosi dello stato provvisorio in cui si trova la detta guardia, ed essendo però sicuri di non incontrare pena alcuna per le mancanze al servizio, fanno i sordi e non rispondono agli inviti del Gonfaloniere.

APPENDICE

PER IL POPOLO

VITA

DI FRANCESCO FERRUCCI

Degno d'esser celebrato da tutti quelli che hanno in odio la tirannide e sono amici alla libertà della patria loro.

Donato Giannotti.

(Contin. vedi N. 10 e seguenti).

Ma tornando al Ferrucci non appena le lettere che egli avea inviate a Signori dieci si lessero nel consiglio grande che tosto fra le più alte lodi per il Commissario li decretò d'invargli soccorsi richieste all'impresa (1). Avuti che gli ebbe e' si mosse in persona e fattosi condurre le artiglierie e' dette fiero assalto alla città, essendo il primo egli a porre e salire le scale. Ecco come il Varchi describe il Ferruccio in questa impresa: E tutto che fosse fatto da prima gagliardissimamente difesa non solo da' soldati spagnoli, ma ancora dagli uomini della terra non di meno in poco d'ora non restando nè di combattere egli, nè di far combattere i suoi, v'entrò per forza e, tagliati a pezzi tutti quegli che non erano stati a tempo a fuggirsi, o a ricoverarsi nella rocca, andò incontanente colla rotella al braccio e la spada ignuda in mano ad assaltarla, dove si combattè gran pezza dall'una parte e dalla altra molto fieramente facendo tutta via il Ferruccio ufficio non meno di soldato che di capitano. Soldati e capitani stupirono a mirare il valore l'intrepidezza del commissario; e così esso acquistando fama nella universale è mo-

Questa è cosa da cattivi cittadini: la patria si deve servire per sentimento di amore e di dovere e non per timor di gastigo.

Sapete per alcuni quattrinai quale è il termometro delle cose d'Italia?

Le Cartelle dell'imposizione.

Ma gl'Ispettori di pulizia dove diamine si ficcano mai. Hanno paura forse di consumare quel bel pastranone turchino e l'immenso stajo che ricopre loro la testa?

Non si confondano signori Ispettori le girino e non facciano a risparmiar di gabbani e di tube.

standosi in tutta la sua grandezza, faceva pentire poi i Fiorentini di non avergli affidato il comando di tutto l'esercito il che sarebbe stata la salvezza della repubblica.

Con quanta moderazione usasse il commissario della vittoria è più facile immaginare che dire. Infatti avendo i soldati nostri cominciato a dare il sacco alla città il Ferrucci tosto ordinò si cessasse dalla preda e comandò sotto pena della forca che l'onore delle donne fosse salvo.

E questo fia suggel ch'ogni uomo sganni. E si conosca come fosser solo inique calunnie de' suoi nemici le accuse di alcuni che lo tacciarono di superbia e crudeltà. E perchè bene sia smentita ogni accusa e chiarito ogni dubbio, giova riportare le parole del Varchi. « E perchè alcuni ancora oggi « lo riprendono, chi come troppo superbo « e collerico, chi come troppo audace ed « arrisicato ne' pericoli, e chi come crude- « le e implacabile verso i soldati, i quali « egli puniva severissimamente, la verità « è, secondo il giudizio mio, il quale lo « praticai in casa Tommaso Soderini mol- « to domesticamente, ch'egli era di natura « anzi altiero che no, ma giustissimo e con- « siderato molto, e quanto a quello ch'egli « faceva co' soldati egli lo faceva ardita- « mente e per necessità.

« Conciossiacosachè essendo egli nel prin- « cipio piuttosto in concetti di mercatante « che di soldato non che di capitano, i « soldati pareva che non lo stimassero, nè « lo reputavano per altro che per un sem- « plice pagatore, però fu di necessità, vo- « lendo fare quello che egli fece e venire « al grado che egli venne mostrarsi ardi- « to nel combattere e nel punire severo, « per non dir nulla che a lui il quale era « allievo di Giovan Batista (2) non piace- « vano le licenze e arroganze loro tanto « più avendo egli animo, come aveva Gio- « van Batista, di volere, se non del tutto

Silvio Pellico è risuscitato ed è risuscitato nella persona del gerente responsabile del Contemporaneo. I quale gerente sebbene non sappia scrivere che il suo nome, pure dacchè è alle Murate scrive certe lettere proprio co' fiocchi!!! Esso si paragona a Silvio Pellico...

Io, per dirla come la penso, ci trovo un po' di differenza.

Silvio andò allo Spielberg per amar la patria: lo Squilloi per conto invece di chi l'odia e a morte.

EPIGRAMMA

Ha giurato la Chiacchiera

Di dir la verità,

E nelle stesse pagine

Ci calunnia due volte iniquamente.

Oh non è novità!!

È come il lupo, simile lordura

Cangia il pel, non natura.

« raffrenar in quella parte che per lui si « potesse, l'insolenza della milizia moder- « na, e ridurla sotto alcuna disciplina, se « non ottima non corrottissima; e coloro « che dicono che egli faceva troppo del « Signor Giovanni (3) e troppo voleva imi- « tare i modi suoi, mostrano che sappiano « male, imitar tanto che basti; benchè egli « aveva innanzi agli occhi non meno An- « tonio Giacomini col quale dicono era sta- « to che il Signor Giovanni de' Medici; e « insomma Francesco Ferrucci, con pru- « dentissimo giudizio e consiglio, voleva « pagandoli liberamente essere amato, e « gastigandoli severamente esser temuto dai « suoi soldati. » E più sotto vedremo anche il Pinelli che pure era nemico al Ferruccio e che per ordine suo era inseguito poi da soldati della repubblica, commenda l'umanità del Commissario Fiorentino.

Tornando, dopo questo che abbiam creduto referire non inutilmente, al nostro proposito è a dire che il Ferruccio lasciato in San Miniato per commissario Giuliano Frescobaldi e per capitano della rocca Goro da Montebenichi con 120 compagni, fu ritorno, pieno di gloria per la bella impresa al castello d'Empoli.

(1) Il soccorso furon 100 cavalli comandati da Filippo Bichi e Amico d'Arsoli.

(2) Giovan Batista Soderini, col quale abbiam visto essere stato il Ferruccio all'assedio di Napoli.

(3) Giovanni de' Medici volgarmente Giovanni delle bandonere, così chiamato poi perchè per la sua morte le sue bande avean vestito il lutto.

(continua)